

Corvi – compari geniali oppure rompiscatole dannosi?

Questo foglio informativo si occupa di tre rappresentanti dei Corvidi, le cornacchie nere, le cornacchie grigie (entrambe sottospecie della cornacchia comune) e il corvo comune. Le cornacchie nere sono seguaci culturali capaci di adattarsi e colonizzano la Svizzera su larga scala, ma vengono sempre più sostituite dalle cornacchie grigie nella parte meridionale delle Alpi. Il numero delle cornacchie nere è piuttosto stabile e si situa ad alto livello, con 80'000 fino a 120'000 coppie nidificanti. Negli ultimi 30 anni, il corvo comune si è stabilito sul versante nord delle Alpi. La sua popolazione è aumentata di dieci volte dal 1993 a oggi ed è attualmente stimata in oltre 7000 coppie nidificanti.

«Poliziotto sanitario» abile ad adattarsi

I corvi sono uccelli capaci di adattarsi e di apprendere. Tali capacità li aiutano a sopravvivere anche a stretto contatto con gli uomini. La maggior parte degli animali vive nel paesaggio culturale aperto e sfrutta le aree agricole coltivate a livello intensivo. Dall'inizio del 20° secolo, le cornacchie nere e i corvi comuni si incontrano sempre più spesso nelle città. Hanno imparato rapidamente che nelle aree urbane il cibo è abbondante e le possibilità di nidificazione sono adeguate. L'alimentazione dei corvi è molto varia, poiché sono onnivori opportunisti: alimenti animali come lombrichi, insetti, lumache, topi, rettili, anfibi, piccoli uccelli e uova vengono mangiati vivi o come carogne. Come necrofago, il corvo svolge un ruolo molto importante nella catena alimentare naturale. In agricoltura assume un ruolo fondamentale come «poliziotto sanitario»: quando si falciano e si lavorano i campi, accade sempre che muoiano degli animali, come ad esempio cerbiatti, lepri, uccelli che nidificano a terra e soprattutto topi. I corvi trovano queste carcasse molto rapidamente e le mangiano. In questo modo, prevengono la contaminazione del materiale tagliato e quindi del cibo per gli animali da allevamento. Oltre ad alimenti di origine animale, il corvo mangia anche molti cibi a base vegetale, come noci, tutti i tipi di cereali, semi e frutti.



ADOBE



Abile tuttfare

I corvi mostrano abilità straordinarie quando si tratta di procurarsi il cibo. Ad esempio, sono in grado di raccogliere frutti dagli alberi, catturare insetti in volo o, grazie alle loro eccellenti abilità di volo, possono anche rubare le prede da altri uccelli. Quindi a volte le poiane comuni, i nibbi e i gabbiani sono costretti a lasciare la loro preda ai caparbi corvi. Questi ultimi hanno imparato uno speciale gioco di destrezza per aprire noci e conchiglie: le lasciano cadere su strade e piazze da un'altezza di diversi metri, facendo in modo che il guscio duro si apra. Così questi uccelli intelligenti riescono a raggiungere facilmente il contenuto nutriente. Un esempio dal Giappone mostra quanto i corvi possano essere capaci di imparare: qui i corvi hanno appreso come sfruttare i semafori e le macchine per rompere le noci. Quando il semaforo è rosso, i corvi volano con una noce nel becco fino all'incrocio e la posizionano sulla strada. Mentre il semaforo è verde, osservano le auto che passano sopra la noce e quando scatta di nuovo il rosso, recuperano il loro bocconcino prelibato! La ricerca mostra ulteriori esempi di risultati incredibili: i corvi sono in grado di realizzare autonomamente uno strumento a forma di gancio da un pezzo di filo metallico, per pescare un secchiello con del cibo da un tubicino stretto. In un altro esperimento, i corvi sono stati in grado di raggiungere un pezzo di carne appeso a una corda: hanno tirato la corda con il becco, l'hanno tenuta ferma con le zampe e hanno insistito con il becco fino a quando la carne non vi finisce dentro. Ci sono riusciti solo grazie a una riflessione intelligente, perché non avevano avuto né l'opportunità di imparare questo trucco, né una situazione del genere si presenta in natura. I corvi sono in grado anche riconoscersi allo specchio, come hanno dimostrato ulteriori test con questi uccelli intelligenti - un'abilità che, ad esempio, hanno le grandi scimmie altamente evolute, ma non i gatti.



PIERRE SELIN/WIKIPEDIA

Coppie territoriali o nidificatori sociali in colonie: una questione di appartenenza alla specie

I corvi costruiscono i loro nidi sugli alberi e nelle siepi, raramente anche su edifici, tralicci o pareti di roccia. Le cornacchie nere non si riproducono in colonie come i loro «parenti» corvi, ma sono territoriali: una coppia di cornacchie nere non tollera altri esemplari dello stesso genere nel suo territorio e allontana anche gli stormi di giovani «scapoli» formati da corvi che non covano. Il nido viene costruito con rami secchi, canne, muschio, ciuffi d'erba, ecc. e quindi imbottito con erba, peli, lana, piume e materiale morbido analogo. I partner costruiscono il nido insieme. A marzo/aprile la femmina depone in media da 4 a 5 uova. Le uova si schiudono nei successivi 16–19 giorni, dopo di che i genitori danno da mangiare ai piccoli per circa un mese. Dopo aver imparato a volare, i giovani animali rimangono con i genitori per alcune settimane e apprendono da loro tutto ciò di cui hanno bisogno per sopravvivere in natura. Successivamente i giovani di cornacchia nera si uniscono a stormi di altri giovani uccelli. Al contrario, dopo la nidata, gli esemplari giovani e vecchi dei corvi comuni si aggirano insieme nei dintorni delle colonie. Oltre a ciò, i nidi di corvo abbandonati rappresentano una base estremamente importante per la cova di gufi comuni, falchi subbutei e gheppi.



NATUREPICTURE LIBRARY

Corvi e agricoltura

La popolazione di cornacchie nere è numerosa in tutta la Svizzera. Tuttavia, solo una piccola parte di esse si riproduce, in quanto i territori adatti vengono presto occupati. Gli stormi di corvi non sono benvenuti nelle zone agricole coltivate, dove a volte possono causare danni considerevoli quando si buttano sui campi appena seminati. Anche se il danno totale causato dai corvi in agricoltura è ridotto rispetto al valore totale della produzione, esso può essere molto considerevole per l'agricoltore interessato. Per questo motivo, nei campi a rischio (in particolare i campi di mais appena seminati) vengono adottate le misure di difesa più disparate. Si è ancora soliti abbattere singoli esemplari e successivamente appendere gli animali morti, sebbene sia stato dimostrato che ciò è praticamente inutile. I corvi infatti si rendono conto molto rapidamente dell'assenza di pericolo e con questo modo degradante di trattare gli esseri viventi non si riesce a tenerli lontani a lungo dai campi.

Alcuni metodi per proteggere la semina

Esistono metodi migliori e più rispettosi degli animali per ridurre al minimo i danni ai campi. Di solito è necessario proteggere i campi solo per un breve periodo di tempo, fino a quando i semi non sono cresciuti così tanto da non essere più mangiati dagli uccelli. Se si parla di difesa, la prima cosa su cui puntare è la varietà, poiché i corvi intelligenti notano rapidamente quando una misura non costituisce un pericolo. Le auto parcheggiate, i nastri di plastica colorata e i dispositivi che fanno rumore funzionano da uno a tre giorni. Si sono dimostrati utili dei grandi palloni gonfiati a gas legati a fili molto lunghi: funzionano fino a quattro giorni e anche più a lungo, se vengono spostati. La migliore prevenzione è comunque di carattere naturale: fornendo agli animali strutture come siepi, grandi alberi e aree ecologiche con una ricca offerta di cibo di origine animale anche nelle aree agricole, le coppie nidificanti troveranno habitat adatti, costruiranno lì il loro nido e manterranno i voraci stormi fuori dal loro territorio e quindi lontano dai campi. Anche i corvi preferiscono rimanere in un terreno aperto, dove possono vedere bene i loro nemici naturali. Nei paesaggi strutturati, i corvi non si sentono al sicuro e trascorrono meno tempo nei campi. Il Governo federale effettua degli specifici pagamenti diretti per siepi, alberi ad alto fusto e altre aree ecologiche, che compensano sia il dispendio per creare questi habitat sia la perdita di superficie produttiva.

I corvi nelle zone urbane

I corvi possono essere rumorosi, possono danneggiare i sacchi della spazzatura non protetti (in particolare le cornacchie nere) per raggiungere il cibo e localmente i loro escrementi possono causare sporcizia. Di seguito ci concentreremo sul corvo comune. Negli ultimi anni, la loro popolazione è aumentata enormemente. In alcune città si sono insediate colonie riproduttive di oltre un centinaio di coppie nidificanti nel mezzo di aree residenziali. Poiché i corvi sono estremamente socievoli e amano scambiarsi segnali acustici, questi rumori possono arrecare disturbo agli abitanti locali. Sebbene le emissioni sonore dei trasporti pubblici e privati siano maggiori del gracchiare degli uccelli, quest'ultimo è percepito come un fastidio, specialmente nelle prime ore del mattino e la sera tardi. Ciò porta rapidamente a denunce e lamentele presso vari uffici e autorità pubblici, chiedendo loro di risolvere il «problema». In questo caso, l'informazione delle persone interessate ha la massima priorità. Da un lato, si tratta di suscitare una comprensione verso gli uccelli e, nella migliore delle ipotesi, persino un interesse per loro. Dall'altro, si deve comunicare chiaramente che non esistono misure di protezione efficaci sul lungo periodo contro gli uccelli e che probabilmente essi faranno parte dell'immediato vicinato a lungo termine. Per i residenti, questo significa, nel bene e nel male, organizzarsi o prendere le relative conseguenze (trasferirsi).

La tabella sottostante raccoglie una panoramica delle misure già adottate e della loro idoneità. Eventuali interventi nelle colonie devono essere controllati e preparati attentamente e devono essere effettuati al di fuori del periodo di divieto previsto per legge.

Panoramica di varie misure per il contenimento delle colonie di corvi e dei loro rispettivi effetti

Metodo	Valutazione
Rimozione degli alberi delle colonie riproduttive	Porta sollievo solo a livello locale, poiché di solito gli uccelli si ristabiliscono nelle immediate vicinanze.
Potatura frequente di alberi e rimozione di nidi	Costosa e possibile solo in misura limitata. I nidi rimossi vengono rimpiazzati rapidamente.
Coprire i nidi con dei coperchi	Inefficace, i coperchi vengono distrutti o riutilizzati dai corvi.
Dispositivi rumorosi anti-corvo, azionati a mano da passanti	Possono essere un deterrente, se la colonia è insediata solo su un albero. Tuttavia, ciò comporta dei rumori fastidiosi per gli abitanti.
Esca a forma di gufo, azionata a mano da passanti	Spesso efficace solo a breve termine a causa del forte effetto di assuefazione.
Oggetto volante telecomandato, drone, falco robot	Efficace per un breve periodo, ma perde la sua efficacia con il passare del tempo, costoso.
Impiego di falchi vivi	Efficace per un breve periodo, ma perde la sua efficacia con il passare del tempo, costosi.
Riproduzione di segnali d'allarme	Efficace solo per un breve periodo.
Scacciare con palloncini, strisce glitterate, ecc.	Dispendioso, costoso, inefficace. Il metodo ha mostrato un effetto migliore se in contemporanea vengono rimossi tutti i nidi.
Spaventare con laser, fari	Efficace solo per un breve periodo, da disapprovare per motivi di protezione degli animali.
Trasferimento di intere colonie	Può avere successo, ma richiede molta competenza, è complesso, costoso e necessita diversi anni.
Abbattimento	Non possibile nelle aree urbane per motivi di sicurezza. Gli abbattimenti individuali al di fuori dei siti di nidificazione non hanno alcun effetto. La PSA rifiuta gli abbattimenti per il controllo della popolazione di corvi in quanto non efficaci.
Trappole a forma di scatola	Per motivi di protezione degli animali, la PSA è contraria all'uso di tali trappole.
Sostanze attive ormonali	L'esperienza con i piccioni di città ha dimostrato che questo metodo non è idoneo nella pratica. La PSA respinge fundamentalmente l'uso di tali sostanze in questo ambiente perché hanno conseguenze incontrollabili nonché effetti collaterali indesiderati.
Uso di veleni	Per motivi di protezione degli animali, si respinge l'uso di sostanze velenose perché associato alla sofferenza degli animali e spesso non può essere utilizzato in modo selettivo.

Il timore che i corvidi siano responsabili della scomparsa di specie più piccole di uccelli canori è inoltre in gran parte infondato. È stato dimostrato che, durante la stagione riproduttiva, le gazze (probabilmente i corvi si comportano in modo simile) possono derubare un quarto dei nidi delle specie che nidificano all'aperto (specie di uccelli che non si riproducono in grotte o nicchie) nel loro territorio. Tuttavia, i piccoli uccelli possono compensare questa perdita, a condizione che le altre condizioni ambientali siano vantaggiose. A tal proposito, per le specie di piccoli uccelli canori sono principalmente d'aiuto dei luoghi di nidificazione sicuri, come densi cespugli di spine e arbusti fitti e autoctoni (prugnolo selvatico, biancospino, rose selvatiche, agrifoglio o sambuco).

I corvi possono essere cacciati

Oggi in Svizzera vengono uccisi ogni anno circa 8000 cornacchie nere, circa il 30% in meno rispetto a dieci anni fa. Dal 2012 anche il corvo comune può essere cacciato. Attualmente vengono abbattuti ogni anno circa 200 uccelli. Per le cornacchie nere e i corvi comuni, il periodo di chiusura della caccia va dal 16.2 al 31.7., durante il quale è vietata la caccia (per le cornacchie nere che si presentano in stormi, non è previsto alcun periodo di divieto sulle colture agricole che rischiano di essere danneggiate). Nella maggior parte dei Cantoni, nell'ambito del cosiddetto «auto-aiuto», è consentito uccidere i



corvi non solo ai cacciatori, ma anche ai proprietari terrieri e gli agricoltori, qualora causino danni. Dal punto di vista della protezione degli animali, bisogna chiaramente evitare che dei profani sparino agli uccelli, poiché il rischio di incidenti con corrispondenti lesioni, associate al dolore e alla sofferenza per gli animali, è troppo grande. Per quanto riguarda la protezione degli uccelli riproduttori adulti, la PSA rifiuta rigorosamente le misure di auto-aiuto e quelle contro i singoli uccelli durante il periodo di divieto. L'esperienza degli ultimi decenni ha dimostrato che non è possibile regolare a lungo termine la popolazione delle cornacchie nere e dei corvi comuni tramite gli abbattimenti. Le popolazioni si sviluppano in base alla disponibilità di cibo e luoghi di nidificazione. Per le cornacchie nere, sembra che sia stato raggiunto un livello stabile della popolazione, mentre per quanto concerne i corvi comuni sembra esserci ancora del potenziale per un'ulteriore espansione.

Informazioni di approfondimento

- Stazione ornitologica svizzera, 6204 Sempach. www.vogelwarte.ch/it
www.vogelwarte.ch/it/uccelli/domande-e-informazioni/problemi-con-gli-uccelli/
- BirdLife, 8036 Zurigo, www.birdlife.ch
www.birdlife.ch/it/content/problemi-con-gli-uccelli

Autore

Samuel Furrer, dott. sc. nat., zoologo, Direttore del Settore tecnico PSA

Editore

Protezione Svizzera degli Animali PSA, Dornacherstrasse 101, Casella postale, 4018 Basilea
Tel. 061 365 99 99, Fax 061 365 99 90, Conto postale 40-33680-3
psa@protezione-animali.com, www.protezione-animali.com

Questo e altri fogli informativi possono essere scaricati su
www.protezione-animali.com > pubblicazioni > animali selvatici